

UN PERCORSO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA - EDUCHIAMOCI ALLA CITTADINANZA

La recente Nota Ministeriale n.1830 del 2017 avente ad oggetto Orientamenti per il PTOF indica alle scuole di tenere conto, in fase di progettazione, del **Piano per l'Educazione alla Sostenibilità**, ha recepito i Goal dell'Agenda 2030, nella prospettiva di accrescere le competenze di cittadinanza.

L'Agenda 2030 presenta 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Il compito per le scuole è di recepire tali obiettivi *“per costruire sempre più una scuola che sia strumento per la sostenibilità sociale, economica e ambientale”*, prevedendo iniziative concrete che siano motivo di sviluppo sostenibile e contribuiscano alla crescita della cittadinanza attiva.

L'INSEGNAMENTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

La **Circolare ministeriale n.100 del 2008** aveva fornito alle scuole le prime informazioni sull'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, indicando le piste da seguire:

- sviluppare “principi, temi e valori della Costituzione nonché le norme concernenti l'esercizio attivo e responsabile della cittadinanza in un'ottica di pluralismo istituzionale;
- approfondire “attraverso iniziative di studio, confronti e riflessioni, i contenuti e i profili più rilevanti dei temi, dei valori e delle regole che costituiscono il fondamento della convivenza civile;
- in fase di verifica in itinere provvedere, laddove possibile, all'inserimento di alcuni significativi argomenti nella programmazione delle aree “storico-geografica” e “storico sociale” e delle discipline riconducibili a tali aree; per gli argomenti aventi carattere e valenza trasversale, nella programmazione delle altre aree e discipline;
- svolgere ogni opportuna opera di sensibilizzazione perché le conoscenze apprese al riguardo si trasformino in competenze personali di ogni studente;
- stabilire, o consolidare, ogni utile raccordo e interlocuzione con le famiglie, con gli enti locali e con le agenzie culturali operanti sul territorio.

La successiva **Circolare Ministeriale n.86 del 2010**, sull'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione aveva dato indicazioni ancora più dettagliate sui contenuti, i quali dovevano far leva sulla conoscenza approfondita della Costituzione, sullo studio degli Statuti regionali, sui documenti nazionali,

europei e internazionali (la Carta europea dei diritti fondamentali, la Carta delle Nazioni Unite, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, la Convenzione dei diritti dell'infanzia, Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione) sulla trasversalità con le altre discipline che poteva prevedere i temi della legalità e della coesione sociale, dell'appartenenza nazionale ed europea nel quadro di una comunità internazionale e interdipendente, dei diritti umani, delle pari opportunità, del pluralismo, del rispetto delle diversità, del dialogo interculturale, dell'etica della responsabilità individuale e sociale, della bioetica, della tutela del patrimonio artistico e culturale, della sensibilità ambientale e lo sviluppo sostenibile, del benessere personale e sociale, del fair play nello sport, della sicurezza nelle sue varie dimensioni e stradale in particolare, della solidarietà, del volontariato e della cittadinanza attiva.

La Circolare n.86 insisteva soprattutto sulla duplice **dimensione integrata** alle discipline dell'area storico-geografica e storico-sociale e sulla **dimensione educativa** che attraversa e interconnette l'intero processo di insegnamento/apprendimento.

Un aspetto importante, sottolineato nella circolare n.86, era quello relativo alla **valutazione di Cittadinanza e Costituzione**, essa *“trova, infatti, espressione nel complessivo voto delle discipline delle aree storico-geografica e storico-sociale di cui essa è parte integrante. Cittadinanza e Costituzione influisce inoltre nella definizione del voto di comportamento per le ricadute che determina sul piano delle condotte civico-sociali espresse all'interno della scuola così come durante esperienze formative fuori dell'ambiente scolastico.*

La partecipazione ad iniziative di cittadinanza attiva promosse dalle istituzioni scolastiche e/o in collaborazione con il territorio, infine, oltre a costituire preziosa esperienza di formazione, configura opportunità di accesso al credito formativo”.

La legge n. 92/2019 prevede che la riforma venga attuata il 1° settembre del primo anno scolastico successivo all'entrata in vigore della legge. Pertanto, entrando la legge in vigore il 5 settembre, la riforma dovrà essere applicata dall'a.s. 2020/21.

All'insegnamento dell'educazione civica vanno dedicate 33 ore annuali, da ricavare all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi, anche attraverso l'utilizzo della quota di autonomia.

Nelle scuole secondarie, leggiamo nelle linee guida, bisognerà modificare gli orari delle discipline in modo da ripartire le attività di educazione civica.

Al fine suddetto, costituiscono un utile strumento sia le Indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione e per i percorsi liceali che le Linee guida per i percorsi di istruzione tecnica e professionale.

I predetti documenti possono agevolare l'approccio ai contenuti dell'educazione civica come individuati dalla legge, essendo strumenti aperti che le istituzioni scolastiche sono chiamate a declinare all'interno del proprio curriculum.

Ed. civica e discipline

Nelle Linee guida vengono riportati degli esempi di come è possibile organizzare l'insegnamento, legare lo stesso alle diverse discipline e ambiti disciplinari e ripartirlo tra le stesse (discipline).

La revisione del curriculum di istituto consentirà di ricomprensere le tematiche indicate all'articolo 2, compiutamente delineate nel seguente elenco, tenendo a riferimento le diverse età degli alunni e i diversi gradi di istruzione ed evitando la stesura di curriculum autonomi:

- a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale;**
- b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015;**
- c) educazione alla cittadinanza digitale;**
- d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro;**
- e) educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;**
- f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie;**
- g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni;**
- h) formazione di base in materia di protezione civile.**

L'afferenza degli obiettivi specifici di apprendimento alle tematiche sopra elencate può, del resto, essere opportunamente evidenziata all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa, ferma restando per il secondo ciclo di istruzione, la necessità di mantenere la specificità di ciascun percorso dell'istruzione liceale, tecnica e professionale, anche ai fini dello svolgimento dell'esame di Stato.

Il Piano triennale dell'offerta formativa è altresì chiamato a declinare, nello

specifico, il monte ore annuale previsto per l'educazione civica, pari a 33 ore, anche avvalendosi delle quote di autonomia, nonché a definire le attività di potenziamento dell'offerta formativa e le attività progettuali.

Il Piano triennale assume una particolare rilevanza per realizzare l'interconnessione tra l'educazione civica e le educazioni non del tutto riconducibili a specifiche discipline (educazione stradale, alla salute e al benessere, al volontariato e alla cittadinanza attiva).

Particolare attenzione dovrà essere posta al tema dell'educazione alla cittadinanza digitale. Le abilità e conoscenze previste si distinguono tra generali (il confronto delle informazioni, le regole per una corretta comunicazione e interlocuzione, il rispetto dell'altro, ...) e specifiche (l'identità digitale, il grande tema dei dati, ...): si tratta di un terreno nuovo, che pure non poche istituzioni scolastiche hanno iniziato ad esplorare, pur nella consapevolezza delle differenze generazionali e della necessità di approcci differenziati nell'utilizzo, qualitativo e quantitativo, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella quotidianità scolastica.

Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Sradicare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, inclusa la povertà estrema, è la più grande sfida globale ed un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile.

I 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e i 169 traguardi mirano a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e a raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze. Essi sono interconnessi e indivisibili e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale.

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed

emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*

Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il pilastro europeo dei diritti sociali¹ sancisce come suo primo principio che ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società

e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Le competenze richieste oggi sono cambiate: più posti di lavoro sono automatizzati, le tecnologie svolgono un ruolo maggiore in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana e le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti.

L'istruzione di alta qualità, corredata di attività extracurricolari e di un approccio ad ampio spettro allo sviluppo delle competenze, migliora il conseguimento delle competenze di base. Una società che diventa sempre più mobile e digitale deve inoltre esplorare nuove modalità di apprendimento. Le tecnologie digitali esercitano un impatto sull'istruzione, sulla formazione e sull'apprendimento mediante lo sviluppo di ambienti di apprendimento più flessibili, adattati alle necessità di una società ad alto grado di mobilità.

Nell'economia della conoscenza, la memorizzazione di fatti e procedure è importante, ma non sufficiente per conseguire progressi e successi. Abilità quali la capacità di risoluzione di problemi, il pensiero critico, la capacità di cooperare, la creatività, il pensiero computazionale, l'autoregolamentazione sono più importanti che mai nella nostra società in rapida evoluzione. Sono gli strumenti che consentono di sfruttare in tempo reale ciò che si è appreso, al fine di sviluppare nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze.

Si è posta particolare attenzione al miglioramento delle abilità di base, all'investimento nell'apprendimento delle lingue, al miglioramento delle competenze digitali e imprenditoriali, all'importanza dei valori comuni per il funzionamento delle nostre società e alla necessità di motivare un maggior numero di giovani a intraprendere carriere in ambiti scientifici.

L'importanza e la pertinenza dell'apprendimento non formale e informale sono resi evidenti dalle esperienze acquisite mediante la cultura, l'animazione socioeducativa, il volontariato e lo sport di base. L'apprendimento non formale e informale svolge un ruolo importante per lo sviluppo delle capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali, quali il pensiero critico, le abilità analitiche, la creatività, la capacità di risolvere problemi e la resilienza, che facilitano la transizione dei giovani all'età adulta, alla cittadinanza attiva e alla vita lavorativa.

Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e

acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro.

Ogni persona ha diritto a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma. Ciò include il diritto a ricevere un sostegno per la ricerca di un impiego, la formazione e la riqualificazione.

Questi principi sono definiti nel pilastro europeo dei diritti sociali.

In un mondo in rapido cambiamento ed estremamente interconnesso ogni persona avrà la necessità di possedere un ampio spettro di abilità e competenze e dovrà svilupparle ininterrottamente nel corso della vita. Le competenze chiave, come definite nel presente quadro di riferimento, intendono porre le basi per creare società più uguali e più democratiche. Soddisfano la necessità di una crescita inclusiva e sostenibile, di coesione sociale e di ulteriore sviluppo della cultura democratica.

Competenze chiave

Ai fini della presente raccomandazione le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;

b) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;

c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni.

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità

comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'

Verrà operata da parte dell'Istituzione scolastica nel suo complesso o di ogni singolo indirizzo di studi (ITA – IPIA – IPASR) la scelta di alcuni MODULI/TEMATICHE da affrontare nel corso dell'anno scolastico fra quelli proposti (vedi sopra le tematiche evidenziate contraddistinte dalle lettere dalla A alla H).

I periodi abbracceranno due trimestri:

novembre/dicembre/gennaio

febbraio/marzo/aprile

Nel primo trimestre le classi prime e seconde affronteranno per esempio i moduli 1 e 2 con un docente di potenziamento esperto in quelle tematiche o che comunque si è aggiornato sulle stesse, mentre le classi terze e quarte affronteranno i moduli 3 e 4 con altro docente di potenziamento esperto.

Le classi quinte affronteranno tematiche più improntate all'Esame di Stato per quanto non disgiunte ma complementari a quelle scelte per le altre classi.

Nel secondo trimestre si attuerà uno scambio fra i gruppi classe invertendo tematiche e docenti di potenziamento "esperti".

Durante le suddette attività ogni sede sceglierà come organizzare meglio le attività prevedendo per esempio attività di una o due ore a settimane alterne per ciascuna classe da attuare con gruppi di alunni in spazi opportunamente predisposti o insieme al docente curricolare in attività di compresenza
COLLABORATIVA.

- E' basilare ricordare che deve essere prevista una rotazione settimanale in quanto utilizzando il 20% del monte ore annuale nessuna disciplina può essere decurtata per più del 20% (quindi nel caso limite di una disciplina da 33 ore annue la riduzione della disciplina non può superare le 6 ore quindi l'attività va programmata su base annua onde evitare lo sfioramento del 20%).
- Un percorso trasversale di tale portata offrirebbe la possibilità di affrontare in maniera costruttiva la sostituzione dei colleghi assenti da parte dei docenti o lo svolgimento di attività predisposte e programmate su base annua da parte dei colleghi che operano in compresenza (ITP o docenti di sostegno) che spesso si ritrovano a gestire da soli il gruppo classe senza aver potuto programmare alcuna attività sostitutiva e/o compensativa rispetto all'assenza del docente curricolare.
- Nel caso di attività svolta con gruppi di alunni e smembramento del gruppo classe possono prevedersi attività di recupero delle competenze di base (comprensione del parlato, di testi scritti, risoluzione di problemi...) che sappiano andare oltre le discipline in funzione di una sapere unico.
- Come COORDINATORE dell'attività si propone il Coordinatore di classe in quanto facente parte del consiglio di classe, il cui compito sarà quello di coordinare le attività in sede di Consiglio e proporre una "valutazione" degli studenti che sarà e dovrà comunque essere di tipo formativo.
- L'obiettivo è quello di intervenire sulla condotta degli studenti su più fronti a capo dei quali sta ogni singolo docente del Consiglio di classe e non , ogni singolo collaboratore scolastico, ogni tecnico di laboratorio,

tutto il personale amministrativo, tenendo presente che in una comunità educante ognuno è un educatore e il miglior modo per esserlo non è offerto dalla parola ma dall'esempio.

ESEMPI DI ORGANIZZAZIONE ORARIA DEL PERCORSO CON DOCENTI IN POTENZIAMENTO

TRIMESTRE NOV/DIC/GEN

MODULI 1 E 2 – DOCENTE ESPERTO X

CLASSI PRIME E SECONDE SEDE ITA PRIMA SETTIMANA

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
		1D			2C
	1A	DISP	DISP	DISP	2D
	1B	DISP	2A	2B	DISP
	DISP		DISP	DISP	DISP
	1C		DISP		

Durante le ore a disposizione se il docente non dovesse essere impegnato in attività di sostituzione di colleghi assenti, verrà attivato uno sportello didattico di recupero/riallineamento delle competenze di base.

Il gruppo degli alunni verrà proposto dal consiglio di classe – a ciascuna classe/gruppo di classi potrebbero essere assegnate n° 2 ore settimanali funzionali al riallineamento degli alunni che necessitano di interventi di sviluppo delle competenze di base.

MODULI 3 E 4 – DOCENTE ESPERTO Y

CLASSI TERZE E QUARTE SEDE ITA PRIMA SETTIMANA

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
3G		4G			
3T	DISP	DISP		DISP	
3V	DISP	DISP	4T	4V	
DISP	DISP	DISP	DISP	DISP	
DISP	DISP		DISP	DISP	

Nelle settimane successive alla prima l'orario seguirà quello del docente in potenziamento ma subirà modifiche relativamente alle classi in cui lo stesso si troverà a operare: si può prevedere di iniziare per esempio dalle seconde o dalla 2B in maniera tale da non interessare sempre la stessa disciplina (che non può essere decurtata per più del 20% del monte ore annuo stabilito per legge).

TRIMESTRE FEB/MAR/APR

MODULI 1 E 2 – DOCENTE ESPERTO X

CLASSI TERZE E QUARTE PRIMA SETTIMANA

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
		4G			3G
		DISP		DISP	3T
	DISP	DISP	4T	4V	3V
	DISP	DISP	DISP	DISP	DISP
	DISP		DISP	DISP	

Durante le ore a disposizione se il docente non dovesse essere impegnato in attività di sostituzione di colleghi assenti, verrà attivato uno sportello didattico di recupero/riallineamento delle competenze di base.

Il gruppo degli alunni verrà proposto dal consiglio di classe – a ciascuna classe/gruppo di classi potrebbero essere assegnate n° 2 ore settimanali

funzionali al riallineamento degli alunni che necessitano di interventi di sviluppo delle competenze di base.

MODULI 3 E 4 – DOCENTI ESPERT Y E Z

CLASSI PRIME E SECONDE SEDE ITA PRIMA SETTIMANA

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
1A		2B			
1B	DISP	DISP		DISP	
1C	1D	DISP	2C	2D	
DISP	DISP		DISP	DISP	
	2A		DISP	DISP	

Nelle settimane successive alla prima l'orario seguirà quello del docente in potenziamento ma subirà modifiche relativamente alle classi in cui lo stesso si troverà a operare: si può prevedere di iniziare per esempio dalle seconde o dalla 2B in maniera tale da non interessare sempre la stessa disciplina (che non può essere decurtata per più del 20% del monte ore annuo stabilito per legge).

ESEMPI DI ORGANIZZAZIONE ORARIA DEL PERCORSO SENZA DOCENTI IN POTENZIAMENTO

Si può prevedere un percorso quadrimestrale o annuale suddiviso proporzionalmente fra i docenti componenti il consiglio di classe. Si potrebbe per esempio organizzare l'attività nei seguenti modi:

- Scansione settimanale o mensile coinvolgendo tutte le discipline (consigliata)
- Scansione settimanale o mensile coinvolgendo solo alcune discipline
- Si avrà cura di non scorporare alcuna disciplina per più del 20% prevedendo quindi quando segue:

n. ore disciplina	n. massimo di ore da dedicare	n. ore consigliate su base annua per una distribuzione totale di 33 ore	Totale ore
33	6	1+1(religione,geografia)	2
66	13	2+2+2+2(diritto,storia,scienze motorie,scienze della terra)	8
99	19	3+3+3+3+3(inglese,fisica,chimica,TTRG, TIC)	15
132	26	4+4(italiano,matematica)	8
165	33	5	0
198	39	6	0
		Totale ore	33

Naturalmente si prevederà di inserire nel Registro Elettronico la disciplina sperimentale ED. CIVICA in maniera tale che risulti la lezione sia che venga svolta dal docente in potenziamento sia che venga svolta dal docente curricolare.